

## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Art. 26, comma 3, D.Lgs 81/08 e s.m. e i.

**Sede ISPRA di Chioggia**

c/o Mercato Ortofrutticolo Località Brondolo, Chioggia (Venezia)



<b>APPALTO:</b>	<b>Servizio di ritiro, trasporto e avvio al recupero/smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dal laboratorio dell'ISPRA di Chioggia</b>
-----------------	--

**COMMITTENTE: ISPRA**

<b>UNITÀ</b>	AGP-DIR	<b>Preparato da DG-SIC</b> Ing. Roberta Proia	Firmato digitalmente da Proia Roberta Data: 2023.08.02 13:54:41 +02'00'
<b>RUP</b>	Dr. Giuseppe Cosentino	<b>Verificato da RSPP</b> Ing. Fabio Cianflone	Firmato digitalmente da <b>Fabio Cianflone</b> Data e ora della firma: 02/08/2023 13:59:18
<b>DEC/DL</b>	Dr.ssa Daniela Meri Tiozzo	<b>Approvato da Titolare CRA</b> Dr. Francesco Lazzarini	Firmato digitalmente da: FRANCESCO LAZZARINI Data: 02/08/2023 15:54:04



## SOMMARIO

1. PREMESSA .....	3
2. CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
2.1. ANALISI DEI RISCHI .....	4
2.2. PONDERAZIONE DEI RISCHI .....	5
3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA IN ISPRA.....	5
4. SISTEMA DI CONTROLLO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI DELL'APPALTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	6
4.1. SOGGETTI RESPONSABILI .....	6
4.1.1. Responsabilità del Titolare del CRA .....	6
4.1.2. Responsabilità del RUP .....	6
4.1.3. Responsabilità del Direttore di Esecuzione del Contratto (DEC)/ Direttore dei Lavori (DL).....	6
4.1.4. Responsabilità del datore di lavoro delle imprese appaltatrici .....	6
4.1.5. Responsabilità dei preposti delle imprese appaltatrici .....	6
4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	7
5. SEDE ISPRA OGGETTO DELL'APPALTO .....	8
5.1. SEDE DI CHIOGGIA - c/o Mercato Ortofrutticolo Località Brondolo .....	8
6. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI SICUREZZA.....	8
6.1. RISCHI SPECIFICI CORRELATI AL LUOGO DI LAVORO .....	8
6.2. RISCHI DA INTERFERENZA.....	10
7. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	16
8. TRATTAMENTO DEI DATI.....	16
<b>Allegato 1 SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO .....</b>	<b>17</b>
<b>Allegato 2 VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO N. 00 .....</b>	<b>18</b>
<b>Allegato 3 REGISTRO PRESENZE .....</b>	<b>19</b>
<b>Allegato 4 OPERATO IMPRESA IN MATERIA DI SSL .....</b>	<b>20</b>

 <b>ISPRA</b> Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> <small>Sede ISPRA di Chioggia</small>			 <b>Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente</b>
	Rev. 0 02 agosto 2023	DUVRI n.27/23	Pag. 3 di 20	

## 1. PREMESSA

L'art. 26, comma 3, del D.Lgs 81/08 prevede, nel caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad una ditta appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, l'elaborazione di un Documento Unico di Valutazione dei Rischi che indichi le misure adottate per eliminare/ridurre al minimo i rischi da Interferenze (DUVRI).

Sussiste un'interferenza quando si verifica un *contatto rischioso* tra:

- il personale del committente e quello dell'appaltatore;
- il personale di imprese appaltatrici diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti;
- il personale dell'appaltatore e tutti coloro che per qualsiasi motivo si trovino nell'area in cui si eseguono i lavori.

Il DUVRI viene redatto dal titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP).

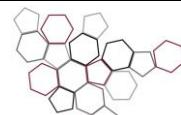
Preliminarmente alla individuazione e valutazione dei rischi interferenziali e delle misure di prevenzione e protezione, il SPP è contattato dall'unità responsabile dell'appalto che gli fornisce la documentazione dell'appalto e tutte le informazioni necessarie sulle attività oggetto dell'appalto; se necessario si effettuano sopralluoghi presso le aree interessate al fine di rilevare ulteriori fattori di rischio eventualmente presenti. Le informazioni reperite per ogni singola fase, riguardano:

- gli specifici luoghi/aree di lavoro;
- i percorsi e i luoghi di transito impiegati per accedervi;
- gli orari e la durata delle attività;
- i veicoli, le macchine, le attrezzature, le sostanze, i preparati e i materiali utilizzati;
- la presenza contemporanea di personale dell'Istituto, altre imprese appaltatrici, lavoratori autonomi e di tutti coloro che per qualsiasi motivo si trovino nei medesimi luoghi di lavoro.

L'attività oggetto dell'appalto viene scomposta in fasi di lavoro e, per ciascuna di esse, si individuano e si valutano i rischi per la salute e la sicurezza dei soggetti presenti derivanti dalle possibili interferenze e si individuano le relative misure di prevenzione e protezione per ridurli/eliminarli.

Effettuata la valutazione dei rischi da interferenza e individuate le relative misure di sicurezza, si quantificano gli oneri derivanti dalla loro adozione mediante il computo metrico estimativo il cui ammontare, non soggetto a ribasso, deve essere inserito nel documento d'offerta (quadro economico dell'appalto).

Il presente DUVRI costituisce parte integrante della relazione tecnico – illustrativa, ai sensi dell'art. 23 comma 15 del D.Lgs 50/2016, del contesto in cui è inserito l'appalto di servizi, predisposta per la formulazione dell'offerta in quanto, tra l'altro, fornisce ai soggetti partecipanti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Il DUVRI, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs n. 81/08, è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.



## 2. CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'approccio utilizzato per la valutazione dei rischi nell'Istituto si basa sulle indicazioni della norma BS 18004:2008, «Guide to achieving effective occupational health and safety performance» (che ha sostituito la precedente BS 8800:2004) in coerenza con la norma BS OHSAS 18001, implementata al fine di adottare un modello di organizzazione e di gestione della sicurezza avente validità esimente secondo le indicazioni contenute nell'art. 30, D.Lgs n. 81/08, e nel D.Lgs n. 231/2001.

Il processo di valutazione dei rischi consiste in una serie di tappe logiche per mezzo delle quali sono esaminati in modo sistematico i pericoli per la salute e per la sicurezza delle persone presenti nei luoghi di lavoro o connessi con le attività lavorative svolte, al fine di esprimere, sulla base delle effettive modalità di svolgimento e delle misure di sicurezza adottate, un giudizio sulla sicurezza di chi è soggetto a questi pericoli.

Le fasi fondamentali che costituiscono il processo di valutazione dei rischi sono due:

- l'analisi dei rischi;
- la ponderazione dei rischi.

### 2.1. ANALISI DEI RISCHI

In particolare, la prima fase (ossia l'analisi dei rischi che include l'identificazione e la stima dei rischi) è necessaria per estrapolare le informazioni che devono essere utilizzate nella successiva fase di valutazione. La stima (o misura) del rischio associato a una situazione o a un processo tecnologico è stabilita dalla combinazione della **probabilità di accadimento** di una lesione o di un danno alla salute correlata e della **gravità prevedibile** della lesione o del danno alla salute.

L'individuazione dei pericoli, delle situazioni pericolose e/o degli eventi dannosi presenti nei luoghi di lavoro e dei rischi legati alla mansione è effettuata considerando una distinzione tra:

- attività o eventi presenti abitualmente che determinano una situazione pericolosa (routine activities secondo la norma BS OHSAS 18001:2007);
- attività svolte in casi straordinari (non routine activities) o indesiderati (per esempio, incidenti, guasti). Per attività/eventi straordinari sono considerati, per esempio, guasti e malfunzionamenti di impianti o di macchinari che in condizioni normali non danno luogo a una situazione pericolosa; sono incluse anche le attività di manutenzione straordinaria che per il loro svolgimento possono indurre gli operatori a effettuare operazioni anomale potenzialmente pericolose.

Prioritariamente, l'attenzione in questa prima fase di analisi è rivolta agli eventi dannosi associati a una stima del rischio più elevata, ovvero quelli per cui la combinazione di probabilità e di gravità dà luogo alla stima del rischio maggiore. Per questo motivo la stima del rischio si basa sulla matrice di tipo asimmetrico, proposta dalla norma BS 18004, in cui i rischi aventi bassa probabilità e alta magnitudo hanno un risultato diverso rispetto a rischi con alta probabilità e bassa magnitudo, come riportato nella tabella seguente.

#### Matrice per la stima del rischio

Matrice per la stima del rischio		Danno		
		DL Danno lieve	DM Danno moderato	DG Danno grave
Probabilità	MI Molto improbabile	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio alto (High Risk)
	I Improbabile	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio medio (Medium Risk)	Rischio molto alto (Very High Risk)
	P Probabile	Rischio basso (Low Risk)	Rischio alto (High Risk)	Rischio molto alto (Very High Risk)
	MP Molto probabile	Rischio basso (Low Risk)	Rischio molto alto (Very High Risk)	Rischio molto alto (Very High Risk)

 <b>ISPRA</b> Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> <small>Sede ISPRA di Chioggia</small>			 <b>Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente</b>
	Rev. 0 02 agosto 2023	DUVRI n.27/23	Pag. 5 di 20	

## 2.2. PONDERAZIONE DEI RISCHI

La successiva fase di ponderazione dei rischi è svolta considerando in particolare i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle misure di prevenzione e di protezione attuate nella realtà analizzata (anche considerando la loro effettiva ed efficace applicazione, es. l'uso dei dispositivi di protezione individuale) o, nel caso di nuove attività, delle misure di sicurezza di cui è prevista l'applicazione. Tra le misure di sicurezza vengono considerate le modalità operative adottate, le caratteristiche dell'esposizione del lavoratore al pericolo, le protezioni e le misure di sicurezza esistenti, e, qualora ritenuto possibile, anche l'accidentale mancata applicazione di qualche misura di prevenzione o di protezione. Quindi, attraverso la ponderazione dei rischi, seconda fase del processo di valutazione dei rischi (*risk assessment*), vengono determinati quali rischi sono considerati accettabili e quali non accettabili.

La ponderazione è espressa su una scala di due giudizi, ossia considerando il rischio **accettabile** o, in alternativa, **non accettabile**. Un rischio è accettabile qualora sia ridotto a un livello che può essere tollerato dall'Istituto tenendo in considerazione il rispetto degli obblighi di legge e della politica per la salute e sicurezza sul lavoro. Viceversa, un rischio ritenuto non accettabile, di fatto, comporta il divieto di effettuare il lavoro stesso, a prescindere dai vantaggi ottenibili. Per tutte le attività che ricadono nelle categorie intermedie il rischio viene **ridotto** per quanto possibile dal punto di vista dei costi benefici. Lo scopo di questo giudizio è di determinare la necessità e la **priorità** di implementare ulteriori misure di sicurezza. La tabella seguente riporta la valutazione di accettabilità del rischio in funzione delle diverse categorie.

### Accettabilità/inaccettabilità del rischio

Categoria di rischio	Valutazione di accettabilità
Molto Basso (Very Low)	<b>Accettabile:</b> rischio che è stato ridotto a un livello che può essere tollerato dall'Istituto tenendo in considerazione il rispetto degli obblighi di legge e della politica per la salute e sicurezza sul lavoro dell'Istituto
Basso (Low)	
Medio (Medium)	Il rischio viene ridotto per quanto sia possibile dal punto di vista dei costi-benefici (es. basso per quanto ragionevolmente praticabile).
Alto (High)	
Molto Alto (Very High)	<b>Non accettabile:</b> divieto di effettuare l'attività lavorativa correlata.

## 3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA IN ISPRA

**DL:** Dr.ssa Maria Siclari (Direttore Generale - Datore di Lavoro)

**RSPP:** Fabio Cianflone (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione)

**ASPP:** Rosella Giuliani, Roberta Proia, Riccardo Pugnali, Marialuisa Trinca (Addetti SPP)

**MC:** Dr.ssa Giulia Castellani (Medico Competente)

**RLS:** Oreste Albuzzi, Alessandra Cristicchi, Giuseppe Crociata, Adele Garzarella, Claudia Gion, Claudia Greco, Michela Mannozzi, Marco Pennacchi, Emma Persia (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza)

 <b>ISPRA</b> Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> <small>Sede ISPRA di Chioggia</small>			 <b>Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente</b>
	Rev. 0 02 agosto 2023	DUVRI n.27/23	Pag. 6 di 20	

## 4. SISTEMA DI CONTROLLO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI DELL'APPALTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

### 4.1. SOGGETTI RESPONSABILI

#### 4.1.1. *Responsabilità del Titolare del CRA*

Il Dirigente responsabile del CRA è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto e per il quale l'intera opera viene realizzata. Pertanto, è il soggetto garante della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 81/08, nell'esecuzione dei lavori oggetto del presente appalto e dell'art. 26 c. 3 dello stesso decreto.

#### 4.1.2. *Responsabilità del RUP*

Il RUP, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 81/08, è il dirigente incaricato dal Titolare del CRA per l'attuazione delle misure generali di tutela e delle disposizioni di cui al presente DUVRI.

#### 4.1.3. *Responsabilità del Direttore di Esecuzione del Contratto (DEC)/ Direttore dei Lavori (DL)*

IL RUP attua le misure del presente documento coadiuvato dal Preposto (art. 2 del D.Lgs 81/08), individuato nel Direttore di Esecuzione del Contratto/Direttore dei Lavori, che sovrintende e vigila sull'osservanza dei singoli lavoratori delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e delle disposizioni del presente DUVRI.

Il Direttore di Esecuzione del Contratto/Direttore dei Lavori è responsabile del perfezionamento e dell'integrazione dei dati richiesti nella modulistica prevista negli Allegati al presente DUVRI.

Il DEC/DL deve sovrintendere e vigilare sull'attuazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro contenute nel vigente DVR ISPRA - Valutazione Rischio Biologico - COVID-19 per tutti gli aspetti applicabili agli appaltatori.

#### 4.1.4. *Responsabilità del datore di lavoro delle imprese appaltatrici*

I datori di lavoro ivi compresi i subappaltatori:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese;
- indicano espressamente al RUP e al DEC/DL il personale che svolge la funzione di preposto.

#### 4.1.5. *Responsabilità dei preposti delle imprese appaltatrici*

Gli obblighi del preposto sono previsti all'art. 19 del D.Lgs 81/08, e secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

 <b>ISPRA</b> Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> <small>Sede ISPRA di Chioggia</small>			 <b>Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente</b>
	Rev. 0 02 agosto 2023	DUVRI n.27/23	Pag. 7 di 20	

- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
- h) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

#### **4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Aggiudicato l'appalto, l'ISPRA, promuove la cooperazione e il coordinamento dei datori di lavoro delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ivi compresi i subappaltatori, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs n. 81/08, anche condividendo il presente documento, in sede di riunione congiunta, tra:

- il Direttore dell'Esecuzione del Contratto/Direttore dei Lavori (DEC/DL) ISPRA;
- i Responsabili degli appaltatori coinvolti;
- l'SPP ISPRA (se richiesto).

In tale riunione viene redatto il verbale di cooperazione e coordinamento (Allegato 2) e:

- a) l'impresa aggiudicataria può presentare proposte di integrazione al presente documento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza;
- b) i responsabili degli appaltatori si impegnano a trasmettere i contenuti dei DUVRI ai lavoratori delle ditte che rappresentano;
- c) si individuano, per ciascun soggetto coinvolto (ISPRA, appaltatore e altri soggetti cooperanti), i preposti con il compito di vigilare e provvedere affinché tali misure siano correttamente applicate.

Per quanto riguarda il punto c, l'ISPRA verifica l'attuazione delle misure di sicurezza contenute nel presente DUVRI attraverso il DEC/DL.

Durante l'esecuzione del contratto, il DUVRI viene adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture, dal SPP su segnalazione del DEC/DL ISPRA.

A conclusione dell'appalto dovrà essere compilato e trasmesso al RSPP (DG-SIC) il modello "Operato Impresa in materia di SSL" riportato nell'Allegato 4.



## 5. SEDE ISPRA OGGETTO DELL'APPALTO

Il luogo di lavoro oggetto del presente appalto è la sede ISPRA di Chioggia (Venezia).

### 5.1. SEDE DI CHIOGGIA - c/o Mercato Ortofrutticolo Località Brondolo

La sede ISPRA di Chioggia è situata presso il Mercato Ortofrutticolo in località Brondolo. In questa sede si svolgono attività di studio e di ricerca scientifica in ambiente marino che richiedono analisi di campioni biologici di acque, sedimenti e biota nei laboratori chimici e biologici.

Uffici e laboratori sono collocati in un fabbricato sito nel comprensorio del mercato ortofrutticolo di Chioggia, composto da due piani fuori terra. Il piano terra ospita uffici e un locale tecnico con ingresso autonomo dall'esterno adibito a bombolaio. Al primo piano sono ubicati gli uffici, un magazzino e i laboratori di ecologia, pesca ed acquacoltura (biologia) e di oceanografia e contaminazione ambienti acquatici (chimica). I due piani sono collegati con una scala interna. Sono presenti n. 2 servizi igienici (uno per piano). Al piano terra il bagno è organizzato in modo da consentire la fruizione separata da parte dei lavoratori e delle lavoratrici. Quello situato al primo piano è accessibile da parte di eventuali portatori di handicap. Una porzione del fabbricato al piano terra è a disposizione dell'ISPRA ma è attualmente inutilizzata.

Al primo piano di una palazzina separata da quella che ospita uffici e laboratori, sono situati depositi e magazzini dove sono stoccati materiali e utensili necessari per le attività sia di laboratorio che di campionamento, oltre ai frigoriferi e congelatori utilizzati per la conservazione dei campioni. Al piano terra dello stesso edificio, con ingresso autonomo e idonea aerazione c'è un locale attualmente utilizzato a deposito temporaneo dei rifiuti. In questo edificio non ci sono postazioni di lavoro fisse.

## 6. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI SICUREZZA

### 6.1. RISCHI SPECIFICI CORRELATI AL LUOGO DI LAVORO

Nella tabella seguente si forniscono le informazioni sui rischi specifici esistenti nella sede di Chioggia e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'ISPRA.

PERICOLO	RISCHIO/DANNO POTENZIALE	MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE
Incendio presso gli edifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- intossicazione da fumo e lesioni al personale</li> <li>- danni all'edificio e al patrimonio</li> <li>- propagazione delle fiamme agli spazi attigui all'edificio</li> </ul>	<p>È espressamente vietato fumare in tutti gli ambienti.</p> <p>È presente una squadra di incaricati per l'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza.</p> <p>Sono presenti elementi estinguenti portatili sottoposti a regolare manutenzione. È presente un impianto antincendio costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rivelatori di fumo e rilevazione gas</li> <li>- allarme sonoro/acustico</li> </ul>
Esodo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- inciampo, caduta/ urti alla testa</li> <li>- trauma, contusione, distorsione, ferita</li> </ul>	<p>È presente una squadra di incaricati per l'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza.</p> <p>È presente la segnaletica di sicurezza e di emergenza e l'illuminazione di emergenza.</p> <p>Sono affisse le planimetrie dei locali con l'indicazione dei percorsi d'esodo.</p> <p>È stata prevista, in caso di emergenza, la seguente procedura di sicurezza:  <i>In caso di emergenza (incendio, scossa tellurica, ecc.) per cui si dovesse rendere necessario evacuare i locali dell'Istituto attenersi alle indicazioni del tecnico accompagnatore che condurrà il personale della ditta appaltatrice in luogo sicuro secondo la pianificazione dell'emergenza stabilita dall'Istituto stesso. In ogni caso seguire le indicazioni della cartellonistica di sicurezza e le indicazioni delle planimetrie indicanti le vie di esodo fino al punto di raccolta.</i></p>

PERICOLO	RISCHIO/DANNO POTENZIALE	MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE
		L'impresa appaltatrice dovrà verificare, attraverso lo svolgimento di un sopralluogo preliminare, le modalità di evacuazione dall'edificio in caso di pericolo grave ed immediato.
Presenza di amianto	- esposizione ad agenti cancerogeni	Non risultano presenti materiali contenenti amianto.
Presenza di sostanze pericolose e/o gas tecnici presso i laboratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rischio chimico/ intossicazione, allergie/asfissia</li> <li>- rischio biologico</li> <li>- incendio/esplosione</li> </ul>	<p>Sarà cura del DEC/DL ISPR e dei Referenti dei laboratori impartire le istruzioni necessarie circa il comportamento e le regole da rispettare prima dell'inizio dei lavori presso i laboratori.</p> <p>In caso di emergenza le squadre di emergenza interne daranno disposizioni per l'evacuazione in sicurezza dell'edificio e condurranno il personale presente in luogo sicuro.</p> <p>È previsto il divieto assoluto d'accesso agli altri locali presenti nell'edificio.</p> <p>È previsto il divieto di toccare/manomettere le apparecchiature presenti senza autorizzazione.</p> <p>L'impianto di distribuzione dei gas tecnici è dotato di dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore ed è sottoposto a regolare manutenzione periodica affidata a ditte esterne specializzate.</p>
Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- contatti elettrici diretti</li> <li>- contatti elettrici indiretti</li> <li>- innesco e propagazione di incendio</li> <li>- ustioni dovute a sovratemperature pericolose</li> </ul>	<p>Gli impianti elettrici sono progettati e realizzati a regola d'arte e conformi alle norme CEI e sono sottoposti a regolare manutenzione da soggetto abilitato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 37/2008.</p> <p>Gli impianti elettrici sono periodicamente controllati per verificarne lo stato di conservazione ed efficienza ai fini della sicurezza.</p> <p>Gli impianti di messa a terra sono verificati periodicamente.</p> <p>È vietato manomettere o apportare modifiche agli impianti.</p> <p>Tutte le apparecchiature elettriche utilizzate dovranno riportare il marchio CE ed essere conformi alle norme CEI.</p>
Fulminazione da scariche atmosferiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a persone</li> <li>- danni a materiali</li> <li>- danni ad apparecchiature</li> </ul>	L'edificio è autoprotetto contro le fulminazioni.
Rumore	- esposizione a rumore	Non risultano presenti fonti di rumore che comportano esposizione superiore ai livelli d'azione.
Presenza di sorgenti di campi elettromagnetici	- esposizione a campi elettromagnetici	Non risultano presenti sorgenti di campi elettromagnetici che comportano esposizione superiore ai limiti d'azione.
Accesso presso locali tecnici, magazzini, depositi, bombolaio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elettrocuzione</li> <li>- inciampo, caduta, scivolamenti, urti</li> </ul>	<p>Magazzini, archivi e locali tecnici sono tenuti in ordine e con vie di passaggio sgomberate e prive di parti appuntite o taglienti.</p> <p>Le attività in tali locali devono avvenire sotto la sorveglianza di personale ISPR (Referente/DEC/DL).</p> <p>Divieto assoluto da parte del personale dell'Impresa appaltatrice di toccare qualsiasi tipo di attrezzatura o impianto presente, se non espressamente autorizzati.</p>
Accesso al deposito temporaneo rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incendio/esplosione</li> <li>- Contatto, ingestione, inalazione di sostanze nocive/pericolose</li> </ul>	<p>Le attività in tali locali devono avvenire sotto la sorveglianza di personale ISPR (Referente/DEC/DL).</p> <p>Divieto di accesso al personale non autorizzato.</p> <p>Durante le attività, la ditta appaltatrice deve indossare idonei DPI.</p>
<b>VALUTAZIONE RISCHIO RESIDUO</b>		<b>ACCETTABILE</b>

## 6.2. RISCHI DA INTERFERENZA

Nella tabella seguente si riporta una sintesi delle diverse attività svolte/fasi di lavoro del **presente appalto** e di **tutti gli appalti in essere**, che comportano possibili interferenze tra ISPR, altri ENTI, ospiti/visitatori, impresa appaltatrice/imprese subappaltatrici del presente appalto, ditte di altri appalti in essere, e quindi i relativi pericoli.

ATTIVITÀ SVOLTA/FASE DI LAVORO	INTERFERENZE	PERICOLO
<p><b>PRESENTA APPALTO</b></p> <p>Servizio di ritiro, trasporto e avvio al recupero/smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dal laboratorio dell'ISPR di Chioggia.</p> <p><i>Luogo oggetto del servizio: Piano terra (deposito temporaneo rifiuti) - Edificio magazzini/depositi – sede ISPR di Chioggia</i></p> <p><u>Attività generiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingresso/uscita dall'edificio e dalle aree di pertinenza</li> <li>- Movimentazione/spostamento di materiali/attrezature/macchinari/merci all'interno dell'edificio e nell'area esterna</li> <li>- Carico/scarico materiali/attrezature/macchinari/merci su/dagli automezzi nell'area esterna</li> <li>- Ingresso/uscita con automezzi, circolazione e manovre nell'area esterna</li> </ul> <p><u>Attività caratteristiche (elenco sintetico, vedere Capitolato Tecnico per dettagli)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Fornitura di contenitori idonei e del relativo materiale di consumo</u> (contenitori per le tipologie di rifiuti speciali pericolosi e per i reagenti+materiale antiurto, etichette)</li> <li>- <u>Prelievo, movimentazione, trasporto e smaltimento</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Ritiro a chiamata (min 2 volte l'anno)</li> <li>b) Movimentazione dei contenitori dal magazzino rifiuti fino ai mezzi di trasporto ed il carico sugli stessi utilizzando, ove necessario, proprie attrezature (pianali, transpallet carrelli elevatori, ecc.) nel rispetto delle normative in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro.</li> <li>c) Movimentazione dei contenitori effettuata da personale specializzato, adeguatamente formato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale.</li> <li>d) Confezionamento per tutti quei rifiuti che devono essere trasportati all'impianto di smaltimento e che necessitano di contenitori specifici, diversi da quelli forniti o di imballaggi particolari.</li> <li>e) Trasporto dei contenitori e dei rifiuti con automezzi idonei sino all'impianto autorizzato di gestione.</li> <li>f) Servizio di ritiro a richiesta in caso di necessità urgenti.</li> </ul> </li> <li>- <u>Campionatura ed analisi rifiuti speciali pericolosi e non</u></li> </ul> <p><u>Informazioni utili</u></p> <p><b>Durata appalto:</b> 12 mesi</p> <p><b>Contratto a quantità e su chiamata</b></p> <p>I dettagli tecnici e le modalità esecutive delle attività oggetto d'appalto sono dettagliatamente specificati nel Capitolato Tecnico predisposto per la gara d'appalto.</p>	<p>Contatti rischiosi tra le attività svolte da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- personale ISPR</li> <li>- personale altri ENTI</li> <li>- personale dell'impresa appaltatrice/eventuali imprese subappaltatrici</li> <li>- personale delle ditte degli altri appalti</li> <li>- ospiti/visitatori</li> <li>- personale attività limitrofe</li> </ul>	<p>Pericoli legati alle <i>attività lavorative</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• urti a persone o cose, inciampi, scivolamenti, cadute</li> <li>• caduta dall'alto</li> <li>• caduta del carico, caduta di materiali, oggetti e persone dall'alto</li> <li>• urti e investimenti con i mezzi di lavoro</li> <li>• ribaltamento del mezzo di trasporto</li> <li>• incidenti tra automezzi</li> </ul> <p>Pericoli legati all'<i>utilizzo di utensili/attrezzature manuali</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• proiezione di oggetti o parti di utensili</li> <li>• proiezione di schegge/scintille</li> <li>• proiezione di fluidi/miscele/materiali</li> <li>• rumore/vibrazioni</li> <li>• produzione di polvere</li> </ul> <p>Pericoli legati all'<i>utilizzo di utensili/attrezzature elettrici e a lavori su apparecchiature in tensione</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elettrocuzione</li> <li>• arco elettrico</li> <li>• incendio</li> <li>• proiezione di schegge</li> <li>• scintille</li> <li>• rumore/vibrazioni</li> <li>• produzione di polvere</li> </ul> <p>Pericoli dovuti a <i>prodotti/sostanze utilizzati</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contatto, ingestione, inalazione di sostanze nocive</li> <li>• contatto, ingestione, inalazione di agenti chimici pericolosi</li> <li>• asfissia</li> <li>• incendio/esplosione</li> </ul> <p><i>Pericoli accidentali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interruzione corrente elettrica</li> <li>• interruzione di utenze (condizionamento, acqua, servizi dati, gas tecnici...)</li> <li>• fuoriuscita accidentale di gas tecnici</li> <li>• fuoriuscita accidentale di acqua/fluidi ad elevate pressioni</li> </ul>
<p><b>ALTRI APPALTI IN ESSERE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Manutenzione preventiva e correttiva impianti di condizionamento, idrico-sanitario, antincendio, elettrici, dati-fonia e antintrusione</li> <li>- Attività di manutenzione impianti tecnologici e attrezzature</li> </ul>		

- Attività di manutenzione gas tecnici e SO2
- Attività di manutenzione apparecchiature e strumentazione di laboratorio
- Eventuali piccoli interventi di manutenzione edile e facchinaggio
- Servizio di pulizia a ridotto impatto ambientale
- Apparati di rete
- Apparati di sicurezza

Di seguito si riportano i **principali** rischi da interferenza connessi al **presente appalto** e le relative misure di prevenzione e protezione prescritte allo scopo di eliminare/ridurre il rischio considerato.

<b>RISCHIO/DANNO POTENZIALE</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<b>RISCHIO:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• urti a persone o cose, inciampi, scivolamenti, cadute</li> <li>• contatto, ingestione, inalazione di sostanze nocive/pericolose</li> <li>• incendio/esplosione</li> </ul> <b>DANNO:</b> <i>traumi, contusioni, ferite, distorsioni, irritazioni, disturbi e danni alle vie respiratorie, a pelle e occhi, danni da esposizione a sostanze pericolose, ustioni, intossicazione da fumi, schiacciamenti</i>	<p>Per l'appalto in oggetto si richiede innanzitutto di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le attività saranno coordinate dal Preposto ISPR e dai Referenti/Responsabili dei laboratori, al fine di eliminare/ridurre le possibili interferenze residue.</li> <li>• Il Preposto ISPR avrà cura di coordinarsi e cooperare con i responsabili dei lavoratori impiegati nelle attività limitrofe interferenti (es. officina) in maniera tale da eliminare/ridurre le interferenze con le loro lavorazioni. In particolare, andrà evitato ogni contatto tra persone/scintille/schegge e i rifiuti.</li> <li>• L'accesso di tutto il personale ISPR al deposito temporaneo di rifiuti presso cui verranno effettuate le attività oggetto d'appalto sarà interdetto durante il ritiro dei rifiuti. Ogni eventuale accesso deve essere preventivamente autorizzato dal Preposto ISPR e dal Referente/Responsabile del laboratorio.</li> <li>• Le attività devono essere svolte avendo cura di non intralciare i passaggi e non creare ostacoli, e mantenendo le aree di lavoro pulite.</li> <li>• Tutte le attività andranno eseguite in assenza di personale non addetto ai lavori.</li> <li>• Le operazioni di pesatura dei rifiuti ad opera di ISPR andranno effettuate indossando gli idonei DPI e seguendo le opportune procedure.</li> </ul> <p>Ulteriori prescrizioni sono indicate nel seguito.</p>

Oltre ai rischi e alle misure di primaria importanza sopracitati, si riportano gli ulteriori possibili rischi da interferenza e le relative misure di prevenzione e protezione prescritte per il **presente appalto** e per **tutti gli appalti in essere**, allo scopo di eliminare/ridurre il rischio considerato.

<b>RISCHIO/DANNO POTENZIALE</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<b>RISCHIO:</b> urti a persone o cose, inciampi, scivolamenti, cadute <b>DANNO:</b> <i>traumi, contusioni, ferite, distorsioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Durante le attività che possono provocare scivolamenti, delimitare l'area e segnalare il pericolo di scivolamento inibendo il passaggio se necessario.</li> <li>- I cavi e le prolunghie devono essere segnalati e, comunque sistematati in maniera da non intralciare i passaggi.</li> <li>- Non ingombrare con automezzi, attrezzature, materiali e rifiuti, le vie di passaggio ed i percorsi d'esodo interni ed esterni per il raggiungimento dei punti di raccolta.</li> <li>- I percorsi seguiti all'interno dell'edificio devono essere mantenuti puliti e asciutti: eventuale sporcizia, polvere, sversamenti di liquidi e sostanze devono essere immediatamente rimossi.</li> <li>- Segnalare la presenza di ostacoli, in particolare quelli appuntiti e taglienti, gli scivoli e dislivelli.</li> <li>- Impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti.</li> <li>- I materiali scaricati temporaneamente nelle vicinanze dell'automezzo devono essere disposti in maniera da non intralciare il transito dei pedoni e degli automezzi, in alternativa, e solo se necessario, segnalare l'ingombro con cartellonistica di sicurezza conforme al D.Lgs 81/08.</li> <li>- Il trasporto di materiali/attrezzature/macchinari/merci deve avvenire in assenza di personale non addetto ai lavori nelle aree di movimentazione ed utilizzando i percorsi più brevi e sicuri.</li> </ul>



RISCHIO/DANNO POTENZIALE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per le <u>attività di pulizia</u>: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare tutte le attività di pulizia in assenza di altro personale non addetto ai lavori.</li> <li>• Delimitare l'area oggetto di lavatura dei pavimenti e segnalare il pericolo di scivolamento durante l'attività, inibendo il passaggio fino alla completa asciugatura dello stesso.</li> <li>• I prodotti utilizzati per la pulizia devono lasciare i pavimenti asciutti, senza sostanze oleose, grasse o comunque scivolose.</li> <li>• Lo svolgimento delle operazioni di deceratura e ceratura delle pavimentazioni devono essere svolte fuori dall'orario di lavoro e devono essere opportunamente segnalate al personale presente in sede attraverso l'invio di una mail.</li> <li>• Interdire l'accesso e l'utilizzo dei servizi igienici mentre sono in corso le attività di pulizia.</li> <li>• Segnalare ed interdire l'accesso alle aree esterne oggetto di attività di pulizia.</li> </ul> </li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> caduta dall'alto  <b>DANNO:</b> <i>traumi, lesioni, fratture</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Divieto di accesso a postazioni di lavoro in quota (&gt; 2 m da un piano stabile) che non siano dotate di parapetti di protezione a norma.</li> <li>- Nel caso sia necessario svolgere attività interferenti in postazioni in quota non protette da parapetti, indossare l'imbracatura di sicurezza e indumenti ad alta visibilità.</li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> caduta del carico, caduta di materiali, oggetti e persone dall'alto  <b>DANNO:</b> <i>traumi, lesioni, schiacciamenti, colpi alla testa, fratture</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evitare il passaggio sotto i carichi sospesi.</li> <li>- Stare al di fuori del raggio di azione di gru, portali e simili.</li> <li>- Verificare le condizioni di sicurezza in caso di movimentazione di carichi e materiali (stabilità del carico, aggancio del carico, ecc.).</li> <li>- In caso si debba trasportare un carico su passaggi (rampe, corridoi, ecc.) a uso promiscuo, dare sempre la precedenza ai pedoni.</li> <li>- Mantenere la velocità a passo d'uomo durante il transito dei mezzi all'interno delle aree di pertinenza.</li> <li>- Limitare la sospensione dei carichi ai tempi strettamente necessari per la manovra.</li> <li>- Delimitare l'area di lavoro ed entro cui possono cadere materiali e/o carichi e/o persone dall'alto (nel caso di utilizzo di piattaforme mobili: raggio d'azione del mezzo e del braccio telescopico) e segnalare il divieto di accesso ai non addetti ai lavori; se necessario, prevedere la vigilanza costante di un addetto che verifichi accessi accidentali alle zone interdette, durante le operazioni con pericolo di caduta di persone e/o oggetti dall'alto.</li> <li>- Interdire l'accesso alle macchine durante le attività che possono comportare la caduta di materiali e/o carichi e/o persone dall'alto.</li> <li>- Per l'accesso a parti elevate utilizzare esclusivamente scale portatili, trabattelli, ponti su cavalletti realizzati e conformi alle norme tecniche di riferimento e sottoposti a manutenzione periodica. Le lavorazioni in quota devono essere segnalate e delimitate per evitare che il personale di passaggio venga colpito accidentalmente da oggetti e/o materiali.</li> <li>- Nei lavori che possono comportare la caduta di materiali e/o carichi e/o persone dall'alto (es. lavori in quota effettuati mediante piattaforma, gru, portali o simili): <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Preposto ISPR provvederà ad avvisare tutto il personale ISPR dell'attività e in particolare dell'interdizione delle aree oggetto dell'attività.</li> <li>• Il Preposto ISPR si accernerà prima dell'inizio dell'attività che il personale sia dotato dei DPI necessari (casco, imbracatura di sicurezza, scarpe antiscivolo, giubbetto alta visibilità e guanti).</li> </ul> </li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> • urti e investimenti con i mezzi di lavoro • ribaltamento del mezzo di trasporto • incidenti tra automezzi  <b>DANNO:</b> <i>traumi, schiacciamenti, contusioni, ferite, distorsioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nella movimentazione dei mezzi, utilizzare i percorsi carrabili (non utilizzare vie pedonali) e prestare attenzione all'eventuale presenza accidentale di pedoni.</li> <li>- I pedoni devono stare al di fuori del raggio d'azione dei mezzi in manovra o transito.</li> <li>- I mezzi devono procedere a passo d'uomo.</li> <li>- In caso di manovre in retromarcia utilizzare le segnalazioni ottico-acustiche, e in caso di manovre particolarmente difficili (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc), farsi coadiuvare da un collega a terra.</li> <li>- Prima di procedere allo scarico/carico merci accertarsi che l'automezzo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inseriti, cunei blocca ruote).</li> <li>- Delimitare l'area di lavoro e segnalare il divieto di accesso ai non addetti ai lavori.</li> <li>- Prevedere la vigilanza costante di un addetto che verifichi accessi accidentali alle zone interdette.</li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> proiezione di oggetti o parti di utensili  <b>DANNO:</b> <i>tagli, ferite</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli utensili con parti taglienti, appuntite, contundenti, o comunque pericolose, devono essere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzati in assenza di altro personale operante nel raggio d'azione della possibile proiezione degli stessi o di loro parti.</li> </ul> </li> </ul>

RISCHIO/DANNO POTENZIALE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<b>RISCHIO:</b> • proiezione di schegge • proiezione di fluidi/miscele/materiali  <b>DANNO:</b> tagli, ferite, irritazioni, danni a pelle e occhi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenuti in perfetta efficienza.</li> <li>Custoditi in aree controllate e tali da non costituire pericoli per gli altri.</li> <li>Utilizzare vetreria in materiale plastico.</li> <li>Nel caso di attività che possono comportare la proiezione di oggetti e/o materiale, installare schermi paraschegge.</li> <li>Nel caso di attività svolta nelle vicinanze di gas in pressione, prestare attenzione affinché movimenti e/o rotture accidentali non comportino la proiezione di oggetti, schegge e/o materiale.</li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> elettrocuzione  <b>DANNO:</b> shock elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>In presenza di impianti elettrici sotto tensione:           <ul style="list-style-type: none"> <li>Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa.</li> <li>Non sovraccaricare l'impianto elettrico.</li> <li>Impiegare dispositivi di protezione dielettrici.</li> <li>Disalimentare elettricamente, se necessario, gli impianti e le apparecchiature elettriche ubicate presso il luogo di lavoro.</li> </ul> </li> <li>Segnalare opportunamente quadri ed impianti elettrici in manutenzione.</li> <li>Le attività considerate "lavori elettrici" devono essere eseguite esclusivamente da "persone esperte" come definite dalle norme CEI 11-27, 11-48 e 0-14.</li> <li>È assolutamente vietato lasciare incustodite attrezzature elettriche in manutenzione (gruppi di continuità, sportelli e quadri aperti, parti in tensione non coperte, attrezzature pericolose, ecc.).</li> <li>Per la pulizia di impianti e apparecchiature elettriche/ elettroniche sotto tensione coordinarsi con il Preposto ISPR per il sezionamento dell'alimentazione (se necessario) e le istruzioni operative (divieto di utilizzo di acqua, impiego di prodotti specifici ecc.).</li> <li>Le eventuali interruzioni dell'alimentazione elettrica devono essere concordate con il Preposto per le precauzioni del caso contro i conseguenti possibili rischi.</li> <li>I lavori su parti in tensione (o che potrebbero esserlo a causa degli stessi lavori), sono incompatibili con qualsiasi altra lavorazione: ricorrere a sfasamenti spazio-temporali condivisi con il Preposto ISPR.</li> <li>I locali in cui sono ubicati i <u>gruppi di continuità</u> sono soggetti a restrizioni d'accesso al solo personale autorizzato: l'appaltatore deve essere preventivamente autorizzato dal Preposto ISPR.</li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> incendio, esplosioni  <b>DANNO:</b> ustioni, intossicazione da fumi, traumi, schiacciamenti, contusioni, ferite, irritazioni, danni a pelle e occhi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tenere i combustibili e i materiali facilmente infiammabili lontano da apparecchiature elettriche in tensione e da attrezzi che producono fiamme libere (sorgenti d'innesto).</li> <li>Le attività che coinvolgono gas infiammabili devono essere eseguite in assenza di sorgenti di innesto e allontanando materiali combustibili o infiammabili.</li> <li>Per la pulizia di impianti e apparecchiature elettriche/elettroniche non utilizzare alcool etilico o altri prodotti facilmente infiammabili.</li> <li>Organizzare l'area di lavoro in modo da potersi allontanare con facilità in caso d'incendio.</li> <li>Segnalare immediatamente agli addetti all'emergenza eventuali principi di incendio.</li> <li>In caso di <u>manutenzione sugli impianti antincendio</u>, il Preposto ISPR deve avvisare la squadra di emergenza sulla temporanea non funzionalità dei presidi antincendio (allarmi, elementi estinguenti, ecc.).</li> <li>Gli utensili che rilasciano fiamme (es. cannello a gas) devono essere utilizzati in assenza di altro personale operante nel raggio d'azione della fiamma.</li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> produzione di polvere  <b>DANNO:</b> irritazioni, danni alle vie respiratorie, intossicazione da fumi	<ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di attività che producono sviluppo di polvere, aspirarla prontamente mediante un aspiratore portatile e provvedere ad aerare i locali chiusi.</li> <li>Durante le operazioni di <u>spazzatura e spolveratura</u>, segnalare le attività, interdire l'accesso ai locali oggetto delle attività e provvedere all'aerazione.</li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>contatto, ingestione, inalazione di sostanze nocive</li> <li>contatto, ingestione, inalazione di agenti chimici pericolosi</li> <li>fuoriuscita accidentale di gas tecnici</li> </ul> <b>DANNO:</b> irritazioni, disturbi e danni alle vie respiratorie, a pelle e occhi, danni da esposizione a sostanze pericolose, asfissia	<ul style="list-style-type: none"> <li>Informare preventivamente il Preposto ISPR e il SPP sull'impiego di sostanze chimiche pericolose/nocive, in modo da adottare idonee misure di sicurezza e nel caso, prescrivere l'utilizzo di idonei DPI al personale coinvolto nelle attività interferenti.</li> <li>Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose devono essere a disposizione nell'area di lavoro ed inviate in copia al SPP, prima dell'inizio dei lavori.</li> <li>Segnalare opportunamente l'attività che espone a sostanze pericolose/nocive sia durante l'uso che in caso di stoccaggio, ed avvisare il personale presente perché possa allontanarsi o indossare idonei DPI.</li> <li>Effettuare eventuali lavorazioni pericolose/nocive dopo aver interdetto l'accesso e il transito alla zona interessata, alle persone non autorizzate.</li> <li>Spostare le lavorazioni in orari extralavorativi.</li> <li>Aerare i locali dopo l'utilizzo di sostanze e prodotti chimici.</li> </ul>



<b>RISCHIO/DANNO POTENZIALE</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per gli interventi di <u>medicina ambientale/sanificazione/disinfezione/bonifica</u>:           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli interventi di medicina ambientale, sanificazione, disinfezione e bonifica degli ambienti di lavoro devono essere effettuati in assenza di personale non addetto ai lavori.</li> <li>• Segnalare a tutto il personale il divieto di accesso agli ambienti di lavoro durante gli interventi. Tale segnalazione potrà essere effettuata attraverso mail autorizzate dal Preposto ISPRA. Tale comunicazione conterrà anche la data del riavvio delle attività in tali luoghi.</li> </ul> </li> <li>- Nel caso di attività svolta nelle vicinanze di gas in pressione, prestare attenzione affinché movimenti e/o rotture accidentali non comportino la fuoriuscita del gas. Nel caso, di fuoriuscita accidentale di gas, chiudere immediatamente i relativi condotti, areare i locali aprendo le finestre e nel caso di impossibilità, contattare la squadra di emergenza.</li> <li>- La <u>raccolta di rifiuti speciali pericolosi</u>, nonché ogni movimentazione e manipolazione degli stessi, deve essere effettuata in assenza di persone non addette ai lavori, sprovviste di idonei dispositivi di sicurezza.</li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> rumore/ vibrazioni <b>DANNO:</b> <i>ipoacusia, danni all'apparato uditivo, stress</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare attrezature e/o utensili silenziati.</li> <li>- Segnalare le aree in cui si svolgono attività rumorose.</li> <li>- Tenere chiuse le porte del locale in cui si stanno svolgendo attività rumorose.</li> <li>- Nel caso in cui si effettuino lavorazioni rumorose che comportano il superamento dei livelli d'azione, segnalare il pericolo ed interdire l'accesso ai non addetti ai lavori o ricorrere a eventuali sfasamenti spazio-temporale delle attività.</li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esposizione a ROA</li> <li>• esposizione a radiazioni ionizzanti</li> <li>• esposizione a campi elettromagnetici dannosi</li> </ul> <b>DANNO:</b> <i>danni da esposizione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le attività svolte con strumentazioni che generano campi elettromagnetici/ ROA/ radiazioni ionizzanti potenzialmente pericolosi devono essere svolte in assenza di personale non addetto ai lavori, segregando l'area e segnalando il potenziale pericolo.</li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> fuoriuscita accidentale di acqua ad elevate pressioni <b>DANNO:</b> <i>traumi, schiacciamenti, contusioni, danni a pelle e occhi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Durante le operazioni di <u>manutenzione sulla rete antincendio</u>, interdire l'accesso alla zona pericolosa ai non addetti ai lavori con barriere fisiche e segnalare il pericolo.</li> <li>- Nel caso in cui si verifichi l'evento accidentale di fuoriuscita di un getto d'acqua (o altro fluido) ad elevata pressione, provvedere alla chiusura delle relative valvole e nel caso di inattuabilità, segnalarlo immediatamente al Preposto ISPRA e/o agli addetti all'emergenza.</li> </ul>
<b>RISCHIO:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interruzione corrente elettrica</li> <li>• interruzione di utenze (condizionamento, acqua, servizi dati, gas tecnici...)</li> </ul> <b>DANNO:</b> <i>malattia da raffreddamento, caldo, stress</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnalare preventivamente al personale interessato i potenziali disservizi.</li> <li>- Nel caso in cui si verifichi l'evento accidentale, segnalarlo immediatamente al Preposto ISPRA e/o agli addetti all'emergenza.</li> </ul>
<b>VALUTAZIONE RISCHIO RESIDUO</b>	<b>ACCETTABILE</b>



**Misure generali di prevenzione e protezione**

Di seguito si riportano le misure di prevenzione e protezione di carattere generale, comuni a tutte le attività interferenti.

<b>DITTA APPALTATRICE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b><u>Deve concordare preventivamente con il Preposto ISPR le modalità e gli orari di svolgimento delle attività interferenti</u></b>, ricorrendo quanto più possibile a sfasamenti spazio-temporali.</li> <li>- Deve rispettare le seguenti norme generali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le attrezzature utilizzate devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, oppure ai requisiti generali di sicurezza di cui all'ALLEGATO V del D.Lgs 81/08, se antecedenti all'emanazione di suddette norme.</li> <li>• Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nell'ISPR (artt. 20, 21 e 26 del D.Lgs 81/08).</li> <li>• L'accesso all'area di lavoro deve essere autorizzato dal Preposto ISPR.</li> <li>• È vietato accedere a locali/aree diversi da quelli sede dell'intervento.</li> <li>• Prendere visione e localizzare i percorsi d'esodo e le uscite di sicurezza ed attenersi alle procedure ISPR predisposte per le evacuazioni in caso d'emergenza dell'edificio, indicate sulle planimetrie affisse.</li> <li>• Mantenere l'area d'intervento ordinata: riporre materiali e attrezzature (compresa quella di trasporto) in aree dedicate all'interno dell'area di lavoro, oppure a ridosso delle pareti, in maniera da non intralciare i passanti.</li> <li>• Mantenere pulita l'area d'intervento ed i percorsi, avendo cura di non lasciare rifiuti, materiali di risulta e sostanze che potrebbero essere causa di scivolamenti per i passanti (lasciare le aree pulite e asciutte).</li> <li>• Non ingombrare le uscite di emergenza, le vie di fuga, i presidi e la relativa segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.</li> <li>• Non lasciare incustodite le attrezzature, apparecchiature e le macchine utilizzate per le attività.</li> <li>• Le movimentazioni di materiali, attrezzature e apparecchiature devono essere effettuate esclusivamente dal personale della ditta.</li> <li>• Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività: potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, ecc.).</li> <li>• È espressamente vietato fumare in tutti gli ambienti.</li> <li>• Tutti i lavoratori devono essere formati e informati sui rischi generali e specifici connessi alle attività previste nell'appalto.</li> <li>• Rispettare quanto previsto nel vigente DVR ISPR - Valutazione Rischio Biologico - COVID- 19 per gli aspetti applicabili e secondo le istruzioni impartite dal Preposto.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Preposto ISPR (DEC/DL)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b><u>Coordinerà le attività dell'appalto e si coordinerà con eventuali altri appalti e con le altre attività interferenti</u></b> in svolgimento negli stessi luoghi e nello stesso tempo al fine di eliminare/minimizzare possibili interferenze.</li> <li>- In qualità di addetto al controllo e alla supervisione degli appalti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Deve accertarsi prima dell'inizio dell'attività che il personale sia dotato dei DPI necessari.</li> <li>• Deve verificare che tutti i lavoratori coinvolti in tutte le attività previste nell'appalto siano stati formati ed informati sui rischi generali e specifici per i lavori e le attività previste, che siano regolarmente assicurati contro gli infortuni sul lavoro e che abbiano le previste idoneità per le mansioni specifiche rilasciate dal Medico Competente della propria azienda.</li> <li>• Nel caso di interventi di manutenzione correttiva su chiamata può adottare ulteriori misure di sicurezza per il caso specifico, aggiornando il presente documento previa informazione da comunicare al Servizio Prevenzione e Protezione.</li> <li>• Prima dell'ingresso nelle aree oggetto di lavori deve segnalare la propria presenza agli operatori e attendere istruzioni sulle modalità di accesso e sull'uso di eventuali DPI.</li> <li>• Deve far rispettare quanto previsto nel vigente DVR ISPR - Valutazione Rischio Biologico - COVID- 19 per gli aspetti applicabili e secondo le istruzioni impartite.</li> </ul> </li> </ul>

Il personale ISPR impegnato presso i luoghi dove saranno effettuate le attività oggetto d'appalto deve essere preventivamente avvisato nel caso di interferenze con l'attività ordinaria.

 <b>ISPRA</b> Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> <small>Sede ISPRA di Chioggia</small>		
	Rev. 0 02 agosto 2023	DUVRI n.27/23	Pag. 16 di 20



**Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente**

## 7. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

A seguito della valutazione dei rischi da interferenza, per il contratto in esame, non sono state individuate voci di spesa necessarie per la riduzione/eliminazione di tali rischi.

Pertanto, i costi della sicurezza per i rischi da interferenza, non assoggettabili a ribasso, da inserire nel documento d'offerta, sono pari a **Euro 0,00 (zero)**.

## 8. TRATTAMENTO DEI DATI

Gli operatori economici si impegnano a trattare i dati personali ISPRA per le finalità strettamente necessarie alla istruttoria del presente appalto e a dare esecuzione al relativo Contratto, esclusivamente per le finalità ad esso correlate, nel rispetto della normativa europea e nazionale contenuta nel Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 - "GDPR") e nel D.Lgs n.196/03, come modificato dal D.Lgs n. 101/18 di adeguamento ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

Tutti i dati derivanti da questo contratto saranno trattati da ISPRA esclusivamente per le finalità ad esso correlate rispettando la normativa europea e nazionale contenuta nel Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 - "GDPR") e nel D.Lgs n.196/03, come modificato dal D.Lgs n. 101/18 di adeguamento ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

Gli stessi dati potranno essere comunicati a terzi unicamente per gli adempimenti di legge.

In ISPRA il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Generale.



**Allegato 1**

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO**

<b>Appalto</b>	
----------------	--

**Organizzazione sicurezza impresa appaltatrice**

Datore di Lavoro	
Responsabile Contratto	
R.S.P.P.	
Medico Competente	
R.L.S.	
Addetti gestione emergenze	
Addetti al primo soccorso	

**PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE COINVOLTO NEI LAVORI/FORNITURA**

N.	Nome e Cognome	Mansione	Posizione assicurativa INAIL
1			
2			
3			

**MACCHINE E ATTREZZATURE UTILIZZATE DALLA DITTA NEI LAVORI/FORNITURA**

N.	Macchine e attrezzi
1	
2	
3	

**SOSTANZE UTILIZZATE DALLA DITTA APPALTATRICE NEI LAVORI/FORNITURA**

N.	Sostanze
1	
2	
3	

**Allegato 2 VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO N. 00**

**(art.26 comma 2 D.Lgs 81/08)**

Sede		Preposto
Appalto		
Impresa appaltatrice 1		
....		
Impresa appaltatrice n		

Data inizio e fine lavori		

In relazione all'incarico che l'impresa appaltatrice (d'ora in poi impresa) ha ricevuto da ISPRA si sono riuniti i Signori:  
(per ISPRA) .....  
(per l'Impresa 1) .....

(per l'Impresa n) .....  
allo scopo di approfondire la conoscenza sui rischi e sui pericoli connessi alle attività di cui all'appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte da ISPRA, nonché alle reciproche interferenze tra le attività precedenti.  
La/le impresa/e dichiara/dichiarano:

- di accettare tutte le disposizioni riportate nel DUVRI, aggiornato e contestualizzato anche a seguito del sopralluogo congiunto, in particolare, le misure di sicurezza e i relativi costi di attuazione per eliminare/ridurre i rischi da interferenza;
- di impegnarsi a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, i contenuti del DUVRI ai propri lavoratori, compreso quanto stabilito nel presente verbale.

Al fine di aggiornare/contestualizzare/integrare/ il DUVRI si stabilisce quanto segue:

--

Ulteriori misure adottate per eliminare i rischi derivanti da interferenze:

--

Prescrizioni particolari per l'utilizzo in sicurezza di impianti, macchinari, apparecchiature, ambienti di proprietà ISPRA:

--

Prescrizioni particolari per i percorsi interni di strutture o aree di pertinenza ISPRA:

--

Scambio di notizie, informazioni nel corso dell'appalto, utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi interferenti:

--

Scambio di informazioni su incidenti, infortuni, malattie, problemi vari e altri episodi occorsi nel corso dell'appalto:

--

Documentazione allegata:

--

Luogo e data

Direttore Esecuzione Contratto	
--------------------------------	--

Responsabile Contratto / Cantiere dell'Impresa	
--	--

Responsabile Contratto / Cantiere dell'Impresa n	
--	--

### **Allegato 3**

# REGISTRO PRESENZE

<b>Appalto</b>	
<b>Sede</b>	
<b>Data inizio e fine lavori</b>	

Direttore Esecuzione Contratto (Firma e data) .....



**Allegato 4**

**OPERATO IMPRESA IN MATERIA DI SSL**

RIFERIMENTO: DETERMINAZIONE A CONTRATTARE PROT. N. .... del .....

Tipologia:      bene      servizio      lavoro

Descrizione del bene/servizio/lavoro:

.....  
.....  
.....

Impresa Appaltatrice: .....

1	Nel corso dell'appalto si sono verificati incidenti	
2	Nel corso dell'appalto si sono verificati infortuni	
3	Nel corso dell'appalto sono state rispettate le prescrizioni di sicurezza previste	

Nel caso di risposte affermative ai punti 1 e 2 descrivere brevemente l'evento e/o le prescrizioni violate.

.....

*Osservazioni e note*

.....

.....

Si allegano i verbali di coordinamento n. ....

Direttore Esecuzione Contratto (Firma e data) ....